

Sindacato**La Cgil:
l'innovazione
va governata
con i contratti****Giorgio Pogliotti**

■ La Cgil prova a misurarsi con le sfide della rivoluzione tecnologica. Aprendo la conferenza di programma a Milano, sul "Buon Lavoro. Governare l'innovazione, contrattare la digitalizzazione", la leader Susanna Camusso ha invitato ad «interrogarci su come si esercita il ruolo del sindacato confederale se l'intermediario è un'app o una piattaforma», sottolineando che la tecnologia «non è neutra, ma è sempre frutto di una scelta, quindi è governabile e va governata».

Per Camusso «c'è bisogno di risposte dalle politica», ma il sindacato deve «muoversi autonomamente nell'ambito della contrattazione, per far crescere qualità e volumi degli investimenti», e «non rimanere passivi di fronte ai cambiamenti». Bisogna quindi ripensare la contrattazione, per «governare le nuove flessibilità, che impattano con le condizioni reali delle persone e gestire nuove professionalità»; in un mercato del lavoro frammentato «l'obiettivo dell'azione contrattuale è l'inclusione, bisogna riunificare il lavoro». La sfida della digitalizzazione chiama in causa il sindacato: «serve una rivoluzione culturale», ha aggiunto la leader della Cgil, la formazione «un diritto individuale e collettivo, deve essere al centro della nostra azione». Serve una «formazione duale e una nuova alfabetizzazione di massa, perché non ci può essere una frattura tra l'istruzione e la digitalizzazione», c'è bisogno di «un governo contrattato del tempo di lavoro, con una riduzione e una redistribuzione

dell'orario quando la tecnologia uccide il lavoro».

Quanto al confronto sugli "indirizzi della contrattazione collettiva" con Confindustria, Camusso ha spiegato che «su temi fondamentali come i salari, il welfare e la formazione non ci sono soluzioni condivise, mi pare difficile dire che si è definito un nuovo modello». La leader della Cisl, Annamaria Furlan, ha però osservato: «lavoriamo da un anno e mezzo per concretizzare questo importante appuntamento e assieme dobbiamo arrivare alla conclusione, sapendo dialogare tra di noi e fare sintesi, perché di fuori c'è un mondo che si sta frantumando. Dobbiamo avere la capacità di andare avanti e insieme raggiungere la meta».

Nel panel "contrattare nelle piattaforme" Beatrice Moia, delegata Filcams di Amazon ha evidenziato come «dietro ad un'innovazione apparente si nasconde un lavoro duro, fatto di pesanti carichi manuali da movimentare e lunghe distanze da percorrere ogni giorno», e c'è l'algoritmo: «È stressante lavorare essendo controllati a ogni istante». Un rider che in bici consegna cibo a domicilio, Niccolò Verde, ha sottolineato che può disporre in autonomia della gestione del proprio tempo, ma l'attività «è molto pericolosa, in mezzo al traffico, magari sotto la pioggia. E senza una assicurazione che copra i rischi che si corrono ogni giorno». L'obiettivo che condivide con migliaia di altri riders, è quello di «avere un contratto di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

